

Ministeri a Villa Reale “cancellati” dal tribunale

Pubblicato: Mercoledì 19 Ottobre 2011



Il Tribunale di Roma ha annullato gli effetti dei decreti che istituivano le sedi periferiche dei ministeri a Monza, nella sede di Villa Reale, una “battaglia” portata avanti e vinta l’estate scorsa dalla Lega Nord. Il colpo di spugna del giudice Anna Baroncini arriva per condotta antisindacale.

Il ricorso era stato infatti promosso dai sindacati della presidenza del Consiglio che avevano appreso «dell’istituzione delle sedi a Monza – spiega il presidente del consiglio direttivo del Sipre (Sindacato indipendente della Presidenza del Consiglio dei ministri) Alfredo Macrì – dai giornali e dai tg. La decisione era stata adottata e portata avanti senza coinvolgere le organizzazioni sindacali o attivando, come previsto dalla legge, informazione preventiva e concertazione prima di procedere» al taglio del nastro, trasformatosi l’estate scorsa in una vera e propria festa leghista. Ora un decreto del giudice del lavoro, depositato stamani, **annulla gli effetti dei provvedimenti «stabilendo la chiusura** – sottolinea Macrì – delle sedi periferiche affidate ai ministri Bossi e Calderoli», rispettivamente «un dipartimento e una struttura di missione». Condannando per di più la presidenza del Consiglio al pagamento di un terzo delle spese legali. La sentenza, in realtà, si limita ad annullare gli effetti dei provvedimenti che sono stati adottati con condotta antisindacale. «Di fatto – precisa Macrì – le sedi periferiche cessano di essere strutture della presidenza del Consiglio. Noi – puntualizza – ci eravamo spinti più in là, chiedendo l’annullamento dei decreti istitutivi. Ma questo tipo di decisione è stato rinviato al giudice amministrativo. Tuttavia, **la sentenza depositata oggi ci dà ragione e rende “inagibili” le sedi di Monza**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it